

TOPOGRAFIA DI CORTONA ANTICA

4 Le Terme

Come già detto, l'altro divertimento prediletto dei Romani, oltre il teatro e l'anfiteatro, erano le terme. L'impianto termale di Cortona doveva sorgere presso quello straordinario terrazzamento (noto anche come *Balneum Reginae*) dal quale oggi s'vetta la chiesa di S. Francesco. Ne danno testimonianza il toponimo, la straordinaria abbondanza di cisterne, condotte, tubature e pozzi presenti nell'arco di 50 mq. e, soprattutto, la grande ed imponente opera di irrigamento a valle (evidente nel muraglione sopra *Via Maffei*), che si connette alla chiesa attraverso una ripida scalinata, e di cava a monte (nella fascia di *Via Berrettini* e del chiostro di S. Francesco) che venne poi riutilizzata per la costruzione della chiesa.

Gli storici cortonesi più antichi hanno sempre fatto riferimento alla sistemazione di quest'area come ad un portato di età romana realizzato per la costruzione di un importante edificio pubblico (per alcuni la Basilica o la Curia), e più di recente Armando Cherici l'ha ulteriormente definita come molto probabilmente non medievale ma già ascrivibile all'età romana. Ad essa sono forse da aggiungersi alcuni mosaici rinvenuti in *Piazzetta Tommasi* (e quindi più a valle) che presentano un disegno forse riferibile ad un ambiente

acquatico e che potrebbero quindi far pensare ad altre strutture simili in città, forse di epoca diversa, o ad ambienti diversi della stessa struttura principale.

Numerosissimi sono gli impianti termali pervenuti dall'antichità romana, da quelli grandiosi di Roma e Pompei fino ai piccoli esempi nelle città minori: in tutti comunque la struttura di base è la stessa, rigorosamente distinta tra ambienti maschili e femminili. Le tre grandi vasche di acqua calda (*calidarium*), tiepida (*tepidarium*) e fredda (*frigidarium*) costituivano dovunque il cuore dell'impianto; ad esse si aggiungevano poi palestre chiuse e aperte, piscine, spogliatoi ecc. a seconda delle dimensioni sia delle terme stesse che della città che le ospitava. Tutto all'unico scopo di permettere a cittadini e non di rilassarsi e fare conversazione. Per questo le terme erano il luogo ideale per conoscere tutti i pettegolezzi della città. Alle terme si indossavano sandali particolari e chi faceva palestra o sport all'aperto si detergeva poi con uno strumento giunto dalla Grecia e noto con il nome di *strigile* (un bell'esemplare del quale è conservato al Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona, proveniente dai reperti del Melone II del Sodo).

Eleonora Sandrelli

VEDI ALLA VOCE "TABULA"

Una serie di conferenze che si svolgono settimanalmente nella Saletta Auditorium della Biblioteca Comunale di Chiusi (tutti i sabati alle 15,30 fino al 10 giugno), si propone di disegnare lo sviluppo storico di quella città dalla preistoria all'età moderna con la bonifica dell'agro chiusino e l'arrivo della ferrovia. Quella del 18 marzo scorso aveva per tema la lingua degli etruschi, un argomento insidioso e circondato da un'aura di immeritato mistero, perché la lingua etrusca mistero non è, la si conosce da decenni, e se qualcosa ancora manca alla sua completa decifrazione è il vocabolario, che è esiguo e ridotto a quei termini essenziali che erano indispensabili, nel linguaggio epigrafico antico, alle dedizioni, agli epitaffi e alle invocazioni agli dèi.

Il fatto che probabilmente non sia mai esistita una letteratura in lingua etrusca non consentirà neanche in futuro, a meno di clamorose scoperte, di colmare interamente questa lacuna, lasciando per sempre la lingua etrusca come un guscio vuoto di cui si conosce l'alfabeto e la grammatica ma non le parole che gli uomini usavano, i mille nomi delle cose: alla fine la lingua stessa.

Questo ha detto il relatore, il prof. Enrico Benelli epigrafista e archeologo in Roma, aggiungendo in margine due notizie poco note e preziose: la prima che esiste, o meglio, esisterebbe a Tarquinia una tomba con una iscrizione molto estesa (la terza dopo il *lenzuolo di Zagabria* e la *tegola di Capua*), se il tempo non l'avesse corrosa rendendola già illeggibile prima che gli archeologi la riportassero alla luce, la seconda è che il rinvenimento della *Tabula Cortonensis* ha avuto un merito grandissimo non solo nelle conoscenze linguistiche, ma forse ancora di più è servita a dirimere una questione, assai dibattuta fra gli studiosi, circa l'organizzazione politica e civile della nazione etrusca.

Infatti per molto tempo si è pensato che esistesse in Etruria una magistratura sovraccittadina, una sorta di autorità centrale a cui tutte le città facessero capo, invece dalla decifrazione della *Tabula* si è capito che a Cortona quando si parla di questo magistrato ci si riferisce inequivocabilmente a quello di Cortona stessa, anzi a quello del territorio del lago Trasimeno che dalla iscrizione risulta che gli etruschi chiamavano *Tarsminas*.

Se ne è dedotto che quella carica pubblica doveva esistere in tutte le città sedi di Lucumonie, facendo così cadere la teoria di una magistratura centrale. E questa un'acquisizione importante di ordine storico che giunge inattesa da un ritrovamento noto al grande pubblico, soltanto e in ugual misura, per le sue vicende giudiziarie e per il suo esclusivo valore di documento linguistico.

Appena edito: L. Agostiniani - F. Nicosia: "tabula Cortonensis" Ed. "L'Erma di Bretschneider" lire 200.000

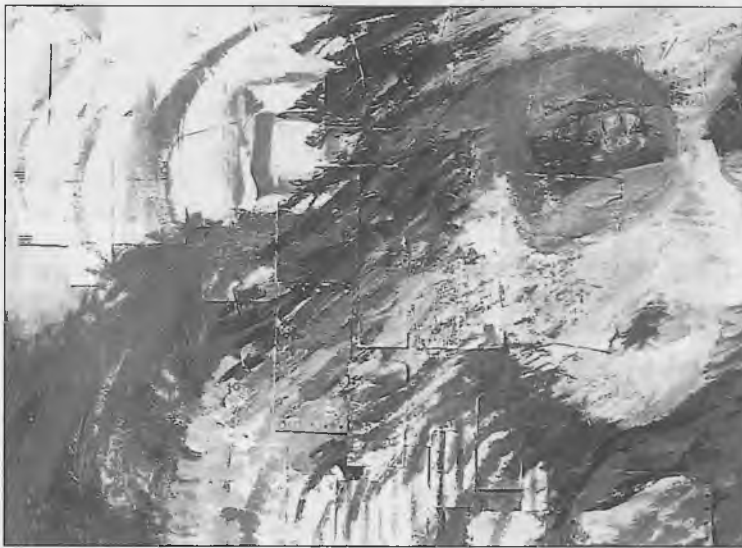
Alvaro Ceccarelli

In mostra a Palazzo Ferretti

IL DRAMMA NELLE TELE DI ALEJANDRA SANDOVAL

Il 25 Marzo, nelle sale di Palazzo Ferretti, abbiamo potuto assistere alla presentazione della retrospettiva dell'artista argentina Alejandra Sandoval, che è restata in visione al pubblico fino al 2 di Aprile.

Nata nel 1962, trascorre la sua infanzia e adolescenza in Argentina seguendo lezioni di disegno e pittura. Si iscrive all'Accademia di Arti Visive di Bahia Blanca (Buenos Aires), studia pittura con Carlos Gorriarena e frequenta i corsi dello scultore Emilio Renart. Nel 1985 si trasferisce in Spagna, subito dopo a



Gran Canaria ed infine si stabilisce in Italia (Tivoli, Roma, Bologna). Dopo un soggiorno a Hanoi, nel Vietnam sceglierà, nel 1999, come sua fissa dimora Castiglion Fiorentino.

In tutti questi anni di dedizione alla pittura Sandoval si è resa protagonista di molte mostre, sia personali che collettive, in Italia e all'estero.

La mostra di Palazzo Ferretti è una retrospettiva che comprende opere che vanno dal 1985 ad oggi e che la stessa Sandoval definisce "espressione della sensibilità e dei sentimenti, indagine di ciò che sono non come pura emotività ma piuttosto lo scatenamento mentale, le sue rivoluzioni".

Nel corso del XX secolo le avanguardie avevano trovato nelle ideologie i punti di riferimento per il progetto utopico di trasformazione della società. All'inizio degli anni '80, a seguito della caduta di tali

certezze, esplose in Europa e negli Stati Uniti un'ampia e polimorfa reazione al radicalismo dell'arte concettuale che aveva portato alle estreme conseguenze il dettato delle avanguardie. Dopo aver mirato all'effimero e alla smaterializzazione dell'arte, che avevano fatto spostare l'attenzione dall'oggetto estetico al processo mentale, si torna ad attribuire valore all'opera d'arte. Ed è proprio quello che fa la Sandoval con un linguaggio visivo afferrabile attraverso i sensi e denso di contenuti, un linguaggio che nega ogni forma preconstituita alludendo ad un

arte "autre" che si basa non sulla rappresentazione del fenomeno, ma sul fenomeno stesso, colto nella propria genesi.

Un'arte che non è progettata a priori, ma un'arte che nasce come testimonianza del rapporto diretto dell'artista con la realtà. Alla forma si sostituisce la materia-colore; al disegno, strumento della bella forma, si sostituisce il segno, quale testimonianza simultanea del gesto del dipingere senza la benché minima intenzione da parte dell'artista di voler rappresentare una qualsiasi figura definita razionalmente.

Insomma, la Sandoval mette a disposizione la propria sensibilità di madre e di artista per denunciare, con la sua pittura, le molteplici brutalità presenti nel mondo; lo fa senza pretese estetizzanti, ma riesce a raggiungere momenti carichi di drammatica e cruda bellezza.

Marco Caterini



S. Margherita Opera lirica

Verso la fine degli anni '30 fu data in Roma la prima dell'opera lirica S. Margherita da Cortona del maestro Refice.

Da Cortona partirono, per assistere al grande evento, parecchie persone. Fu trasmessa in diretta dall'E.I.A.R., l'attuale R.A.I.

Tutta la città e tutto il contado era incollato ai pochi apparecchi radio. Si disse che fu un trionfo. I cortonesi che erano andati a Roma ritornarono entusiasti.

Poi arrivò la guerra e con questa anche l'oblio.

Sono passati circa 70 anni e l'opera stessa, bella o brutta, non è stata mai più data né per radio né per televisione. Va bene che non danno neanche opere più celebri ma, mi permetto di dire, modestamente, che con tutti i ministri succedutesi al ministero della cultura è possibile che nessuno abbia saputo che esistesse quest'opera?

Eppure abbiamo avuto per primo ministro un aretino, cattolico per giunta, e lui avrebbe dovuto saperlo che esisteva. Ma non ha speso mai una parola per ricordarla a chi di dovere.

Forse una spiegazione c'è: tutto quello che era stato fatto sotto il ventennio doveva essere dimenticato o epurato.

Così anche la nostra Santa, per nostra fortuna solo in musica, è stata epurata.

Porchetta D.O.C.

Non molto tempo fa, per pura combinazione, andai al mercatino settimanale, di mercoledì, a Calenzano un paesino molto carino a 4 Km. da dove abito. Fui subito attratto da un grande cartello in cui c'era scritto: Porchetta cortonese, formaggi, salumi e "burischio" tutto genuino di: (seguiva il cognome).

Mi presentai come puro cortonese e si cominciò a chiacchierare del più e del meno. Naturalmente non potevo conoscere il mio interlocutore, molto più giovane di me ma, parlando, parlando cominciai a ricordarmi di suo padre e di suo nonno.

Mi offrirono subito una fetta di testafredda, erano anni che non l'assaggiavo così buona. Per ragioni di salute

sono a dieta stretta, ma ciò non poteva impedire che con gli occhi mi mangiassi mezza porchetta.

Alla fine, non ne potevo più, un bel panino ripieno, più porchetta che pane, me lo feci fare. Mia moglie intanto girava tra le bancarelle e per farmi piacere comprò un chilo di castagne che, gli dissero, erano marroni.

Quel giorno ero felice.

Avevo porchetta e castagne due cose su tre con cui ero stato allattato da bambino. L'altra erano i funghi, ma tutto nella vita, si sa, non si può avere.

Ritornando a casa mi preparavo a fare le "brigie" e mi accorsi che i famosi marroni non erano marroni.

Me la presi con mia moglie ma, poverina, lei è marinara. Con lei si può parlare di pesce, di cacciucco (come lo sa fare lei, per me s'intende, non lo sa fare nessuno).

Poi per le castagne la perdonai. Se ritornerò a quel mercatino e potete giurarci che prima o poi ci ritornerò e troverò la venditrice di castagne gli spiegherò come sono fatte le varie specie e soprattutto le dirò di non approfittare di persone che non lo sanno.

Infine ritornerò al banco della porchetta e questa volta, dieta o non dieta, non comprerò un panino ma addirittura due. Sempre più porchetta che pane!

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

CORTONA 2000

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo

Beato Angelico
"Annunciazione" (particolare)
Museo Diocesano (Cortona)

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO
10-14 maggio: Convegno Il Giappone in Italia alle soglie del 2000
15-17 maggio: Convegno "Workshop on Antisymmetry theory"
19-20 maggio: Convegno su Smalti traslucidi
21-27 maggio: Selezione per Olimpiadi di Matematica

MOSTRE FIERE - ESPOSIZIONI
6-28 maggio: Mostra di fotografie e pittura sulle "Tracce di S.Francesco"
20 maggio-22 giugno: Mostra documentaria alla Fortezza di Girifalco

TEATRO - MUSICA - CINEMA
20 maggio: Concerto Religioso dedicato a S. Margherita
GASTRONOMIA - FOLKLORE MANIFESTAZIONI VARIE
20-21 maggio: Mercatino dei Ragazzi organizzato al CALCIT
MANIFESTAZIONI SPORTIVE
1-14 maggio: III torneo nazionale di Calcio giovanile (Città di Cortona)

Molesini Cortona
dal 1937

Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32
www.molesini-market.com